



## l'AGENDA

## in diocesi

Impegni pastorali  
dell'arcivescovo  
Giovanni Paolo

**Domenica 8 maggio 2022** ore 11: Cresime a S. Frediano di Vecchiano; ore 17 e ore 19: Cresime a Ghezzano.

**Lunedì 9 maggio** ore 10: riunione del Collegio dei Consultori; ore 17: in Seminario.

**Martedì 10 maggio** ore 9,15: udienze per i sacerdoti.

**Giovedì 12 maggio** ore 9,30: Ritiro del Clero a Barga; ore 18: riunione in arcivescovado del C.D.A.E.

**Venerdì 13 maggio** ore 9,15: udienze; ore 18: Cresime a Migliarino San Vincenzo.

**Sabato 14 maggio** ore 8,30: S. Messa a S. Domenico per l'Ordine di Malta e conferenza; ore 18: Cresime a San Giuseppe in Pontedera.

**Domenica 15 maggio 2022** ore 11,15: Cresime a San Prospero; ore 18: Cresime per adulti a Cascina.

## Pisa

I cardinali Comastri  
e Tomasi con  
l'Ordine di Malta

Le delegazioni dell'Ordine di Malta di tutta Italia si danno appuntamento - sabato 14 e domenica 15 maggio - a Pisa per un intenso *week-end* formativo sul tema della carità, cardine del carisma giovanita e dell'esperienza cristiana. «Al di sopra di tutto ci sia sempre la carità, vincolo della perfezione» è infatti il titolo dell'incontro di spiritualità organizzato dalla delegazione dell'Ordine di Malta di Pisa. Incontro che si aprirà sabato 14 maggio alle ore 8.30 con la celebrazione delle lodi e dell'Eucaristia presieduta dall'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** nella chiesa di San Domenico, a Pisa in Corso Italia. Lo stesso arcivescovo terrà, dopo l'Eucarestia ed il saluto del procuratore del gran priorato di Roma **Amedeo de Franchis**, una conferenza sul tema «L'esercizio della carità come espressione della Chiesa locale». Alle ore 11.30, *Madre Teresa, una goccia di acqua pulita*, «lectio» del cardinale **Angelo Comastri**, vicario generale emerito di Sua Santità per la Città del Vaticano e per le ville pontificie di Castel Gandolfo, arciprete emerito della basilica di San Pietro in Vaticano e presidente emerito della Fabbrica di San Pietro. Nel pomeriggio gruppi di studio e celebrazione dei vesperi. A sera i partecipanti alla due giorni di formazione spirituale assisteranno ad un concerto di musica sacra, ascoltando lo *Stabat mater* di Giovan Battista Pergolesi: all'organo **Tiziano Mangani** accompagnerà la soprano **Cristiana Ancisi** e la contralto **Eva Drammis**. Domenica mattina, alle ore 10, fra' **Giovanni Scarabelli** cappellano di gran croce conventuale professo dello Smom terrà una relazione su *L'Obsequium Pauperum espansione dell'amore di Dio*. Il week-end formativo si concluderà domenica mattina alle ore 11 in San Domenico con la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale **Silvano Maria Tomasi**, dal 1 novembre 2020 delegato speciale presso il Sovrano Militare Ordine di Malta. Per partecipare all'evento è necessario compilare e inviare la scheda di iscrizione all'indirizzo [diegoarte@libero.it](mailto:diegoarte@libero.it).

## lo stupore del QUOTIDIANO

di una monaca benedettina di Pontasserchio



## Smalto e parola

Oggi ho comprato uno smalto acrilico all'acqua per verniciare un radiatore ormai «invecchiato». Mi ha stupito scoprire l'esistenza di uno smalto all'acqua che ci protegge da esalazioni tossiche che avverrebbero ogni volta che il radiatore si riscalda. Un pensiero mi balza alla mente, un paragone tra smalto e parola. Nelle mie relazioni quante volte rischio di intossicare l'altro o addirittura me stesso perché uso la parola sbagliata o nella situazione in cui sarebbe stato buono soprassedere? Colgo l'importanza del saper tacere nel momento giusto - valore tanto «sponsorizzato» in monastero - come dell'usare la parola al tempo opportuno. Ecco... poter lasciare che, nelle relazioni, sia il profumo di Dio da cui mi lascio invadere a fuoriuscire dalla mia persona e non il mio io... che come tutti i nostri «io» va poco lontano e ci rende un po' ciechi.

chi ben COMINCIA



## La torta co' bischeri e la cecina del parco

Dieci giorni di eventi al Parco della pace a Pontasserchio, dove è tornata, dopo due anni di assenza, l'Agrifera, visitata da 120mila persone. Tra le tante iniziative, anche il concorso sulla **torta co' bischeri**, un impasto solitamente preparato nel periodo dell'Ascensione e che i pontasserchiesi *rivendicano* come proprio. A giudicare dalla classifica, i pontasserchiesi hanno ragione. Di Pontasserchio è la vincitrice del concorso, **Mosella Palla**: il suo «guscio» di pasta frolla, riempito con un composto cremoso a base di riso, cioccolato fondente, canditi, pinoli ed uvetta, ha *sbaragliato* le altre casalinghe. Secondo posto per **Lucia Luzi**, pure lei di Pontasserchio. La prima non pontasserchina è stata **Sara Lazzarini**, di Madonna dell'Acqua, giunta terza. Se la torta co' bischeri ha già un suo mercato, la **cecina del Parco** dovrà farselo. Ma ha tutte le premesse per incontrare il favore dei palati. Il *battesimo* lo scorso sabato allo stand dell'Agrifera: protagonista **Graziano Del Sarto** che coltiva i ceci in località Albavola nei fertili terreni della gola del Serchio all'interno del territorio del Parco. I ceci utilizzati hanno qualità organolettiche particolari che conferiscono alla farina un sapore unico e sono stati macinati lentamente a pietra al mulino Angeli di Pietrasanta.

Andrea Bernardini

● L'INIZIATIVA proveniente da Kherson, è stata accolta nei locali della canonica

## Famiglia ucraina in Santa Caterina

DI MARIA RITA BATTAGLIA

Ultima cosa che avrebbe immaginato era che la sua famiglia l'avrebbe raggiunta in Italia. Sono dieci anni che Alessandra - questo il suo nome italianizzato - lavora presso una nota famiglia pisana, a Calci, come badante. Non sa bene se essere felice o preoccupata, adesso, visto che dall'Ucraina, da Kherson, sono da poco arrivate la figlia Elena e la nuora Olha, trentenni, con le loro bambine: una diciottenne, Alina, due gemelle di dodici anni, Emilia e Kamilla, una bimba di quattro, Oleksandra, e la più piccola, Ariana, che il prossimo 23 maggio festeggerà qui i suoi due anni. Entrate in Italia nei giorni della Settimana Santa sono state accolte con generosità dai parrocchiani di Santa Caterina d'Alessandria, a cui il parroco, **monsignor Francesco Bachi** - rettore del Seminario maggiore interdiocesano di Pisa - le ha presentate la vigilia di Pasqua, e adesso sono ospitate in canonica. L'appartamento è lo stesso dove fino a poco fa abitavano le famiglie siriane arrivate in Italia lungo la rotta balcanica, adesso economicamente indipendenti e integrate nel tessuto cittadino. È stato **monsignor Antonio Ceconi**, parroco dell'unità pastorale della Valgraziosa, a Calci, ad allertare monsignor Bachi dell'arrivo imminente dei familiari di Alessandra. Un'organizzazione locale era riuscita a farle partire da Kherson e a trasferirle su un furgone a Leopoli, ai confini con la Polonia, e da lì, attraverso l'Ungheria, che li ha provvisti di beni di prima necessità, hanno raggiunto in pullman l'Italia insieme a una trentina di persone. Un viaggio di fortuna, durato otto giorni, di necessità interrotto da soste continue a causa dei bombardamenti, come a Nikolae, dove sono stati fermi dieci ore, assistiti dalla Croce rossa internazionale. A Kherson, a resistere e presidiare la loro casa e la loro città, sono ormai rimasti in pochi civili, tra cui i mariti di Elena e Olha. Questa provincia del sud dell'Ucraina, affacciata sul Mar Nero, fin dai primi giorni di guerra è stata occupata dall'amministrazione russa, che ha sostituito i vertici delle istituzioni e che a breve intende sottoporre gli abitanti ad un referendum per l'annessione alla Federazione russa, per replicare quello risoltosi nel 2014 con la controversa annessione della Crimea, ad oggi non ancora riconosciuta dall'intera comunità internazionale ed oggetto delle asperate trattative per la risoluzione del conflitto. A differenza delle autoproclamate repubbliche indipendenti di Donetsk e Lugansk nel Donbass -



## l'APPUNTAMENTO

## Ritiro del clero

Sacerdoti e diaconi in Ritiro, il prossimo giovedì 12 maggio, nelle varie zone della diocesi. A tema: «Lo Spirito e la Sposa. Chi ha orecchi ascolti quello che lo Spirito dice alle Chiese. Per una spiritualità sinodale (Ap 2-3)». Il testo di riferimento sarà il secondo capitolo dell'*Evangelii gaudium*. Sacerdoti e diaconi della città e della Valdserchio si ritroveranno con il cammelitano **padre Saverio Cannistrà** nei locali parrocchiali di San Pio X in Gagno; quelli della Versilia con il gesuita **padre Giuseppe Trotta** alla Casa diocesana de «La Rocca» in via della Rocca a Pietrasanta; i sacerdoti e i diaconi delle Colline si ritroveranno con **monsignor Franco Cancelli** nei locali parrocchiali di Orciano pisano; quelli dei vicariati di Pontedera-Lungomonte e del Piano di Pisa con **padre Stefano Titta** al santuario di Madonna dell'Acqua, in via Toscoromagnola a Cascina. L'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** guiderà il ritiro spirituale per il vicariato di Barga nel Conservatorio di Sant'Elisabetta, a Barga in via Del Pretorio. Il ritiro avrà inizio alle ore 9.30 con la recita dell'ora media di terza.



dove dal 2014, nonostante gli accordi di Minsk, non ottemperati, è in atto una guerra civile tra ucraini e filorusi - che rivendicano uno status speciale nell'ambito dell'integrità territoriale ucraina, Kherson reclama invece l'appartenenza nazionale, con il sostegno di Kiev. Benché i collegamenti telefonici e internet siano stati interrotti, la famiglia è costantemente in contatto tramite cellulare. «Avevano appena finito di costruire la casa - si rammarica Alessandra, e nonostante non smetta di sorridere i suoi occhi azzurri tradiscono apprensione - speriamo che sia sempre in piedi quando torneranno a Kherson», perché questa famiglia, divisa dalla guerra, non aspetta che di potersi riunire. «Siamo felici di averle accolte - si unisce monsignor Bachi - ma saremo ancora più felici quando potranno tornare in Ucraina. Per adesso stiamo cercando di capire di cosa hanno bisogno, per aiutarle a inserirsi in città. Per i parrocchiani il loro arrivo è stata una sorpresa, e da allora non

fanno mancare il loro sostegno a questa famiglia». A parte la scuola e l'università, che le bambine e Alina, la più grande, frequentano a distanza, e la nostalgia di casa, qui a Pisa si trovano bene. «Hanno "trovato casa" e sono molto grate ai parrocchiani per la loro generosità», risponde Alessandra, che l'italiano lo parla bene e traduce per noi quello che dicono i suoi familiari. In passato ha frequentato corsi organizzati dalla comunità di Sant'Egidio, e anche le nuove arrivate stanno imparando la lingua, frequentando corsi organizzati in San Matteo in Soarta, dove la famiglia ha l'opportunità di partecipare alla liturgia ortodossa. Lo scorso 24 aprile hanno celebrato la Pasqua, in terra straniera ma nello spirito dell'unità che contraddistingue la Chiesa, a differenza delle divisioni che affliggono il mondo in questo momento. Una presenza, la famiglia ucraina in diocesi, che è un invito all'ascolto dell'appello di papa Francesco a fermare la guerra e l'invio di armamenti, per costruire la pace.

# A volte ritornano. Una ex bambina di Chernobyl in fuga dalla guerra ha trovato ospitalità a Riparbella

DI FRANCESCO PALETTI

Il gattino e uno zainetto, con i documenti necessari per il viaggio. **Tatiana Banko** è tornata. Non come aveva sognato per 25 anni. Ma dal 10 marzo è di nuovo lì, a Riparbella, comune di poco più di 1.500 anime fra olivi e vigneti, lembo della diocesi di Pisa incuneato fra quelle di Volterra e Livorno. «La vita a volte ha un modo curioso di esaudire i desideri» sorride amara questa signora di 38 anni, un posto di lavoro all'aeroporto internazionale di Boryspil, un marito e i genitori lasciati a Kiev da un giorno all'altro. Si è lasciata una guerra alle spalle e ha ritrovato le stagioni più belle della sua adolescenza: «Sono venuta qua per tre estati, l'ultima volta nel 1997, quando avevo 13 anni - racconta -: ero una delle tante bambine che avete accolto dopo il disastro di Chernobyl». È l'amore che colma le distanze: nello spazio e, anche, nel tempo. «Non sono più tornata ma non è mai trascorso un Natale, una Pasqua o un compleanno che non ricevessi una telefonata e lo stesso ho sempre fatto io» racconta Tatiana. Così quando i primi missili hanno lambito pure l'aeroporto di Boryspil, il telefono è suonato di nuovo: «Mi hanno detto che potevo venire, anzi che dovevo farlo e, insieme a mio marito, abbiamo ritenuto che per me fosse più sicuro lasciare l'Ucraina», racconta Tatiana che, così, da quasi due mesi è tornata nei luoghi delle estati più belle. «Però - sorride di nuovo amara - con il dolore nel cuore perché a Kiev ho lasciato mio marito e i miei genitori e sono preoccupata».

A venti chilometri da Riparbella c'è Castellina Marittima, due mila abitanti, una terrazza posata sulle colline e affacciata sul mare: nelle belle giornate da lì si può ammirare quasi tutto l'arcipelago toscano. Qui le porte della canonica della Pieve di San Giovanni Decollato si sono aperte da una decina di giorni: «Accogliamo tre famiglie, anch'esse fuggite dal dramma della guerra» dice don Bruno Chiavacci, parroco sia di Riparbella che di Castellina. Il plurale è d'obbligo e si allarga anche oltre i confini della parrocchia: «Noi abbiamo messo a disposizione la casa che era vuota, dato che io seguo



entrambe le comunità ma abito a Riparbella - racconta don Chiavacci -, ma è tutto il paese che è coinvolto nell'accoglienza: pensi che è nato anche un coordinamento fra le associazioni del territorio per fare in modo che a queste famiglie non manchi nulla, hanno anche deciso di autotassarsi per essere assolutamente certi che possano contare sul necessario». È un abbraccio caldo e discreto quello riservato alle tre famiglie dalla comunità castellinese: «Ci sostiene anche la Caritas

diocesana e nei giorni scorsi abbiamo ricevuto pure la visita del direttore don Emanuele Morelli che ci ha fatto i complimenti - prosegue il parroco -: siamo contenti soprattutto perché ci sembra che pure loro siano felici della nostra accoglienza, anche se la tristezza e il dramma nella guerra gli si legge negli occhi e traspare chiaramente dalle loro preoccupazioni». Perché anche quelle di Castellina sono famiglie spezzate dalla guerra: «Anche qui sono arrivate soltanto madri con i figli piccoli, i mariti

## Pisa

### «Post» di pace al liceo statale Giosué Carducci

Un post al giorno, tutti i giorni, sulle pagine Instagram e Facebook della scuola. Un breve slogan di pace per dire «No» alla guerra in Ucraina, ma anche a tutti gli altri conflitti nel mondo. La comunità del liceo statale «Carducci» di Pisa risponde così, con «un post» e «parole di pace» al frastuono provocato da missili, ordigni, proiettili di mitraglie, dal passaggio di carri armati, all'idea che solo con l'invio di armi si possano... fermare le

armi. Tutto è nato da un'idea degli insegnanti di religione del liceo e, in particolare, dalla professoressa Gabri Guerrini. Un'idea che si è trasformata in progetto di educazione civica e di cittadinanza attiva, accolto con entusiasmo in diversi consigli di classe «e anche da molti alunni esonerati dall'insegnamento della religione cattolica, specie nelle classi quinte» racconta Gabri Guerrini. La comunità scolastica è coinvolta per intero: alunni, docenti di ogni disciplina, personale Ata, personale di segreteria, assistenti specialistici... «Nessuno è escluso: chi lo desidera può postare uno slogan di pace». Nel progetto sono coinvolte anche quelle realtà associative che, da diversi anni, ospitano gli studenti e le studentesse nei progetti di Pcto (ex alternanza scuola-lavoro).

## COMUNITÀ ACCOGLIENTI

sono rimasti in Ucraina in molti casi a combattere e c'è anche chi ha perso tutto». Una di loro arriva da Borodyanka, centro di 12mila abitanti a 60 chilometri, cancellato dalla guerra e dalla ferocia dei soldati russi che non hanno risparmiato nemmeno la popolazione civile: diverse centinaia le vittime, incluse donne e bambini. «Mi hanno fatto vedere la foto della casa in cui vivevano, praticamente un cumulo di macerie - continua don Chiavacci -: ma hanno detto di essere fra i più fortunati di Borodyanka perché i loro familiari sono sopravvissuti e loro, ora, sono qua». In tutto sono quindici le famiglie accolte in strutture di parrocchie e istituti religiosi della diocesi di Pisa grazie al supporto e all'accompagnamento della Caritas, per un totale di quaranta persone, più della metà dei quali (21) minori. A Pisa ci sono i francescani di Santa Croce in Fossabanda e le suore salesiane di via San Tommaso, che accolgono in proprie strutture una famiglia ciascuno, e la parrocchia di Santa Caterina che, invece, ne ospita due. Nel Lungomonte c'è San Martino a Ulmiano (due nuclei) e in Versilia Ripa (4 nuclei), Strettoia (1) e Levigliani (1).

## block NOTES

### Pisa

#### La Costituzione italiana tradotta in lingua ucraina

La Costituzione italiana tradotta in lingua ucraina e messa a disposizione degli studenti e della popolazione in fuga dalla guerra. Edita dalla casa editrice dell'ateneo, la Pisa University Press, la pubblicazione - corredata dall'introduzione della ministra

**Maria Cristina Messa** - è curata dai professori **Saulle Panizza** e **Roberto Romboli**. La traduzione in ucraino è stata affidata a **Oleksandra Rekut**, ricercatrice madrelingua con specifiche competenze linguistiche. Si tratta - come ha spiegato il rettore **Paolo Maria Mancarella** - di un concreto «segnale di attenzione e vicinanza, per facilitare il dialogo tra le culture e per concorrere all'integrazione delle ucraine e degli ucraini che si stanno rifugiando nel nostro Paese». L'iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi in un incontro dal titolo «I valori dell'accoglienza» trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube dell'Università di Pisa e a cui hanno partecipato anche la stessa Maria Cristina Messa, il ministro dell'Istruzione, **Patrizio Bianchi** e l'assessora all'Istruzione della Regione Toscana, **Alessandra Nardini**.

### Pisa

#### Coldiretti: il bolognese Giovanni Duò è il nuovo direttore provinciale

Cambio alla direzione di Coldiretti. Il bolognese **Giovanni Duò** è il nuovo direttore della federazione di Coldiretti Pisa. Duò, che subentra a **Francesco Ciarrocchi** chiamato a dirigere la federazione di Pistoia, arriva in Toscana dopo una lunga esperienza all'interno del sistema Coldiretti prima come segretario di zona nella Coldiretti felsinea ed in affiancamento alla direzione regionale del Friuli Venezia Giulia, poi alla direzione della federazione di Modena da cui proviene. La nomina è stata deliberata all'unanimità dai consigli direttivi delle federazioni capitanate dal presidente di Coldiretti Pisa, **Fabrizio Filippi**, alla presenza del direttore regionale **Angelo Corsetti** e del capo area confederale **Giovanni Benedetti**.

## Navacchio, famiglie ucraine (per sdebitarsi) puliscono la chiesa

**Ruslan e Valentina Babak** hanno lasciato Bucha, nella provincia di Kuiv, con la figlia **Margarita** - di cinque anni - **Yegor** - di tre anni - e nonno **Rostelav**, disabile, da poco in pensione. La famiglia si è lasciata alle spalle una città ferita. La loro stessa casa, costruita da poco, è stata parzialmente distrutta. Distrutte - o saccheggiate - le carrozzerie di cui Ruslan era titolare: davano lavoro a trenta persone. In poche ore la fiducia su cui avevano costruito il loro futuro si è sgretolata come neve al sole. Da benestanti a nuovi poveri: a tanto può arrivare il delirio che spinge uomini in divisa ad attaccare i propri «fratelli». Sono arrivati a Pisa qualche settimana fa, trovando ospitalità nella famiglia di **Benedetto e Giuseppina Gatti**, che vivono a Montemagno, una frazione del comune di Calci, nota per aver dato i natali a papa Eugenio III, alias Pietro Bernardo dei Paganelli. **Yelena Gregorian** proviene dalla National Medical University di Kharkiv. È docente di psicofisiologia e si occupa di psicologia del lavoro. È arrivata

a Pisa insieme alla figlia Karina, di 13 anni, e la madre Aris, grazie al programma Visiting fellow portato avanti dall'ateneo di Pisa. Ateneo che ha messo a disposizione della famiglia un alloggio. Il rapporto di lavoro promesso con l'Università, però, al momento, non è ancora stato avviato. La vita in Italia è cara, le risorse di cui Yelena disponeva arrivando in città vanno esaurendosi. Ed ora anche Yelena si trova in difficoltà. Ruslan, Valentina ed Yelena, come altre cinque famiglie ucraine, si sono rivolte in queste settimane alla San Vincenzo de' Paoli dell'unità pastorale di San Prospero e Navacchio, due chiese divise da via Mario Giuntini, su cui si affacciano le spin-off del polo tecnologico. Le ha presentate ai volontari della conferenza **Lesia Yavorska**, una connazionale che abita in un'altra frazione del comune di Cascina, San Lorenzo alle Corti. Originaria della regione di Leopoli, Lesia si è trasferita «in Italia da sette anni e mezzo - racconta Lesia - subito dopo il matrimonio con mio marito (italiano).

In quel periodo la Crimea era stata appena annessa dalla Russia e sono iniziati i primi scontri nel Donbass». Adesso Lesia si trova ad essere una sorta di mediatrice linguistica e culturale volontaria. Alle famiglie assistite - spiega **Alessia Marrucci**, volontaria della San Vincenzo di San Prospero/Navacchio - abbiamo fornito indumenti e pacchi alimentari. Fino ad oggi abbiamo distribuito cibo secco dalle prossime settimane vogliamo provare a fornire anche alimenti freschi, acquistati dai nostri donatori il giorno o la mattina precedente e consegnati nel pomeriggio del sabato. Non hanno fatto mancare il loro senso di gratitudine, le due famiglie ucraine di cui vi abbiamo raccontato la storia: «Hanno sentito il desiderio di sdebitarsi - racconta Alessia. Perciò, nei giorni del tempo pasquale, hanno preso in mano scopa, granata, cencio e secchio e ci hanno aiutato a pulire a fondo la chiesa». Piccoli gesti che fanno comunione.

Andrea Bernardini



## diario SACRO

di Anna Guidi

## 3 maggio 1574

Muore a Roma il cardinale Giovanni Ricci, arcivescovo di Pisa. Era stato nominato cardinale del titolo di San Vitale nel 1551, due anni dopo aver ricevuto da Papa Giulio II l'incarico di risanare la situazione finanziaria ed essere stato creato Tesoriere generale della Camera Apostolica. Fu abilissimo negli affari economici e nel trattare con i potenti. Concorse all'elezione di cinque papi e in quella del 1566 fu papabile. Nel salire al soglio pontificio gli fu di ostacolo il cardinal Carlo Borromeo che gli rinfacciò la scarsa cultura e una dubbia moralità. Amico di Cosimo I de' Medici, nel 1563 appoggiò la nomina a Cardinale di suo figlio Ferdinando e il favore fu contraccambiato con la designazione del Ricci alla sede di Pisa di cui fu eletto arcivescovo nel 1567 da Papa Paolo V. Nonostante i decreti tridentini, invocando la tarda età e la dignità cardinalizia che lo «obbligava» ad assistere da vicino il Papa ottenne la dispensa papale dalla residenza. Per la presa di possesso inviò a Pisa come suo procuratore Pietro Maria Tingoli che si presentò al capitolo il 14 settembre 1567. Nel 1568 il cardinale venne a Pisa e portò con sé monsignor Antonio Lorenzini, vescovo novello di Caesarea che lasciò a governare la diocesi come suo suffraganeo. Monsignor Ricci indisse il Sinodo diocesano ma fu il Lorenzini a presiedere ed imporre le riforme, fra le quali si ricordano quelle nei confronti dei monasteri femminili. Praticamente assente da Pisa, spetta tuttavia a lui la fondazione in città, nell'agosto 1568, in piazza Dante di un collegio per 12 studenti poveri di Montepulciano, suo paese natale. Il collegio rimase in funzione fino al 1865, anno in cui si decise di porre l'edificio in affitto. Il ricavato servì ad erogare contributi per alcuni studenti. Nel 1911 i sussidi furono estesi anche alle studentesse. Infine lo stabile venne distrutto per costruire il palazzo della Cassa di Risparmio. Nel 1570 il cardinale si trovava a Roma come vescovo suburbicario di Albano e Sabina, conservando la sede Pisana. Morì il 3 maggio di quattro anni dopo e venne sepolto in Montorio sul Gianicolo, nella cappella fatta edificare da lui stesso.

## Maggio 1926

A Pisa venne inaugurato il Pergamo. *Vita Nova* lo annunciava con questo titolo: «Un tripudio di fede e di arte Pisa si appresta ad inaugurare il Pergamo di Giovanni Pisano restituito alla superba Primaziale».

## Maggio 1937

I giovani dell'Azione Cattolica sono chiamati a Montenero e Livorno per un convegno regionale della Toscana; sono moltissimi. Monsignor Piccioni celebra la Santa Messa, parlano il consigliere Cornaglia Medici e il dottor Teodori di Firenze. Tutti i giovani si gloriano de "la nostra maglia rosa" di Gino Bartali.

santi CHI PARLA



di Tartitarta

● L'ESPERIENZA formativa tra Loreto e Assisi per decine di ragazzi della nostra diocesi

# Pisani costruttori di pace

DI DEBORAH FRASCHETTI

**C**ostruttori di Pace, da Loreto ad Assisi. Dopo anni di forzato blocco - che ha impedito iniziative destinate a grandi gruppi - quest'anno la Pastorale giovanile di Pisa e il Centro diocesano vocazioni hanno scommesso su una iniziativa formativa di tre giorni in terra marchigiana ed umbra rivolta a giovanissimi che frequentano la seconda e terza superiore. Dopo una giornata di scuola, circa 70 ragazzi, provenienti da diverse zone della diocesi e accompagnati dai loro sacerdoti e da alcuni educatori, sono partiti per Loreto. Un lungo viaggio che li ha portati a scoprire un luogo santo: la Casa di Maria, portata lì proprio dagli angeli, come vuole la tradizione o, come è stato spiegato loro nella mattina di domenica, dalla famiglia Angeli. Una volta arrivati e sistemati, i giovanissimi, divisi in gruppi, sono stati invitati a conoscere la città di Loreto attraverso con un gioco notturno tematico: hanno così animato le vie silenziose della cittadina alla ricerca degli educatori, che interpretando alcuni personaggi, proponevano loro alcune attività. La domenica mattina i ragazzi si sono incontrati con il responsabile della pastorale di Loreto che ha spiegato loro il senso del Santuario e la storia della Casa di Maria. Poi sono stati coinvolti in un gioco ripreso da un format televisivo: *Loreto Express*. Hanno visitato - insieme ai loro educatori - quasi tutti i luoghi di riferimento più significativi della vita cittadina, scoprendo - di volta in volta - come la pace si costruisce da piccole scelte e gesti quotidiani. Nel pomeriggio il gruppo ha potuto incontrare persone che stanno provando a ricostruire le proprie vite: a Loreto, infatti, si trova la comunità Cenacolo, fondata da madre **Elvira Petrozzi**, dove sono ospitati alcuni giovani bisognosi di passare del tempo in una comunità educante, staccandosi dalla loro vita di prima e soprattutto dalle cadute avvenute per motivi diversi. Gli abitanti della comunità Cenacolo hanno invitato i giovanissimi pisani a ballare per far sì che si sentissero coinvolti totalmente in questo incontro. Poi hanno proposto loro un breve spettacolo che ha mostrato loro come nella vita sia possibile cadere, ma - grazie ad alcuni angeli che il Signore mette nella vita di ciascuno - è possibile pure rialzarsi e costruire. La vita di comunità e la vita di preghiera imparata li sta aiutando a rialzarsi e a costruire pace dentro di loro. I giovanissimi hanno



## L'INIZIATIVA

## Tu mi fai venire voglia di futuro

**T**u mi fai venire voglia di futuro. Continua con una buona partecipazione l'itinerario biblico proposto dalla pastorale giovanile. I giovani della diocesi, attraverso questa proposta, stanno incontrando di volta in volta alcuni personaggi biblici, non del tutto conosciuti. Nelle vicende di questi personaggi è facile riconoscere e identificare parti della storia personale di ciascun giovane. Fino ad ora si sono confrontati con Abramo, Giacobbe e Rut. Nel prossimo incontro avranno l'occasione di approfondire la conoscenza di Ester, una regina nota per la sua bellezza. Le serate, dopo l'incontro con il relatore che presenta la figura prescelta, prevedono un tempo di scambio e condivisione in piccoli gruppi, formati dai giovani presenti. Questo permette di vivere appieno anche la parte della *collatio*, momento fondamentale previsto dei vari passaggi della *lectio* monastica. L'appuntamento è per tutti i giovani della diocesi con Rut, mercoledì 11 maggio alle ore 19.30 nella chiesa di San Michele in Borgo.

D.F.



Sopra i giovanissimi pisani con i loro animatori a Loreto. Sotto di fronte al santuario della Spoliazione ad Assisi (dov'è il corpo di Carlo Acutis) in una foto di gruppo insieme all'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto

partecipato a tutta la proposta con molta attenzione e trasporto, portando nel loro cuore molte domande, che hanno provato a tirare fuori nel viaggio di ritorno con gli educatori. Nel tardo pomeriggio, dopo la Messa e la cena, il gruppo - salutato dal vescovo di Loreto **Fabio Dal Cin** - ha avuto una possibilità straordinaria: pregare nel santuario. Il lunedì mattina, dopo poche ore di sonno, la comitiva è ripartita alla volta di Assisi, impiegando il tempo del viaggio in pullman a progettare un saluto da rivolgere all'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** che aspettava i giovanissimi nel Santuario della Spoliazione dove è sepolto il corpo di Carlo Acutis. La Messa celebrata nel santuario

è stata un momento significativo e toccante. Dopo il pranzo consumato insieme al vescovo, i ragazzi hanno potuto visitare Assisi divisi in piccoli gruppi, accompagnati da brevi *podcast*, creati dai giovani della segreteria della Pastorale giovanile. L'esperienza si è conclusa alla Porziuncola, la casa «costruita» da san Francesco su indicazione del Signore: anche qui i ragazzi hanno potuto entrare nella Casa e vivere un breve momento di preghiera personale. Nel tornare nelle proprie case, i ragazzi si sono arricchiti della conoscenza di altre case e della consapevolezza che la pace - in ogni casa ed in ogni storia - si costruisce a partire dalla storia e dalle chiamate di ognuno ad essere veri costruttori di pace.

## la parola DEL DI' DI FESTA

di Adriano Appollonio (Mago Magone)



## Senza lacrime

«**N**on avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi». Un messaggio di speranza come molti ne ascoltiamo. Ma la speranza che ci viene donata dalla Parola è fondata su una esperienza, non è semplicemente un contentino per gente disperata che ha bisogno di credere in qualcosa per consolarsi o essere consolata. E allora occorre testimoniare che davvero gli occhi vengono asciugati dal nostro Dio, mai lontano lontano dalle nostre sofferenze ed, anzi, profondo conoscitore di ciò che ci fa lacrimare. Lui conosce la nostra sete e la nostra arsura e ci consiglia di accogliere nella nostra vita un pastore che sappia guidarci alle fonti della vita. Buona domenica. Pace.

● **INTERVISTA** Parla il direttore del Centro di assistenza fiscale della Cisl di Pisa Giovanni Adinolfi

# Campagna fiscale 2022: cosa c'è da sapere su Irpef e bonus

DI ANDREA BERNARDINI

È di nuovo tempo di dichiarazione dei redditi. La campagna fiscale 2022 vede i Centri di assistenza fiscale al fianco dei cittadini pisani nel delicato compito di compilare il 730. «Per il terzo anno consecutivo - ricostruisce **Giovanni Adinolfi**, direttore del Caf Cisl di Pisa - la campagna fiscale è allungata nei termini, e dura praticamente 6 mesi. Sarà infatti possibile compilare il 730 fino al 30 settembre 2022. Il nuovo calendario, che avrebbe dovuto essere varato nel 2021, entrò in vigore già nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria covid che paralizzò il nostro paese da marzo a maggio 2020. Anche se il termine ultimo per presentare il modello 730 è il 30 settembre, restano confermate le scadenze fiscali per il pagamento dell'Irpef: 30 giugno 2022 (ovvero 30 luglio con maggiorazione dello 0,40%) per il versamento del saldo 2021 e primo acconto del 2022 e 30 novembre 2022 per il versamento del secondo o unico acconto 2022.

Consigliamo quindi a chi immagina di avere un debito per il 2021 di non indugiare per non essere costretto a pagare interessi. Stesso discorso per chi invece intende recuperare prima il suo credito fiscale: elaborare per tempo il 730, infatti, garantisce un rimborso sulle buste paga o cedolini della pensione che si percepiscono in estate».

**Quando parliamo di Fisco impossibile non fare riferimento ai nuovi scaglioni dell'Irpef...**

«L'anno di imposta 2021 che si dichiara in questa campagna fiscale è in pratica l'ultimo con il vecchio regime a "5 scaglioni" dell'Irpef che prevede le aliquote al 23% sotto i 15.000 euro lordi, il 27% tra 15 e 28 mila, il 38% tra 28 e 55 mila, il 41% tra 55 e 75 mila ed il 43% oltre i 75 mila euro. Pur permanendo il criterio della progressività della contribuzione, sancito e tutelato dalla Costituzione italiana all'articolo 53, tali aliquote sono state ridefinite come segue: il 23% sotto i 15 mila, il 25% tra 15 e 28 mila, il 35% tra 28 e 50 mila, il 43% sopra i 50 mila euro. Molti lavoratori si sono accorti della differenza a partire dalle buste paga di marzo e aprile 2022. Una riforma epocale che punta a ridurre il potere di acquisto ed a ridurre la pressione fiscale sui redditi medio-bassi che negli ultimi anni hanno pagato più di tutti il prezzo della crisi. Ricordo che il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti in Italia nel 2020 è risultato pari a 20.720 euro, mentre quello dei pensionati a 18.650 euro».

**Insieme alla riforma delle aliquote Irpef, un'altra importante novità: il nuovo «trattamento integrativo» che prende il posto del vecchio «Bonus Irpef» meglio conosciuto come «Bonus Renzi»...**

«A seguito della riforma delle aliquote Irpef è cambiato anche il sistema delle detrazioni "da lavoro dipendente", "da pensione" e "da lavoro autonomo". Dal 2022 tali detrazioni sono aumentate notevolmente per i redditi fino a 35 mila euro, andando ad inglobare il "trattamento integrativo" il cui meccanismo di attribuzione viene ad essere stravolto proprio dal 2022. Molti lavoratori dipendenti, infatti, si sono visti consegnare dalla propria azienda un modello per chiedere o meno l'applicazione del nuovo Trattamento Integrativo in busta paga. Precisiamo che da quest'anno solo chi ha un reddito



Sotto il direttore del Centro di assistenza fiscale della Cisl di Pisa Giovanni Adinolfi



complessivo lordo annuo inferiore a 15.000 euro ha diritto senza ombra di dubbio ai 1.200 euro e in virtù di tale certezza può ottenerli in busta paga senza timore di doverli restituire successivamente. Il limite massimo di reddito è invece 28.000 euro annui, per cui sopra tale soglia non spetta nemmeno in misura parziale. I problemi nascono per la fascia compresa tra 15 e 28.000 euro, dove il bonus spetta solo quando la somma delle detrazioni spettanti sia superiore all'imposta lorda dovuta. Le detrazioni da conteggiare sono: quelle per carichi di famiglia, gli oneri sostenuti in dipendenza di mutui contratti fino al 31 dicembre 2021, le rate relative alle detrazioni per ristrutturazioni, le altre detrazioni previste da altre disposizioni normative. In questo caso il trattamento integrativo è riconosciuto per un ammontare comunque non superiore a 1.200 euro, determinato in misura pari alla differenza tra la somma delle detrazioni elencate e l'imposta lorda stessa. Dal momento che l'azienda per cui si lavora non conosce quali saranno le detrazioni che le spettano al dipendente (nella maggior parte dei casi lo si scopre in sede di dichiarazione dei redditi) chiede al lavoratore di fare una proiezione della sua "capienza" per capire se il trattamento spetta o meno. Ecco perché consigliamo, per i redditi tra 15 e 28 mila euro, di non richiederlo in busta paga e riceverlo - se spettante - tutto insieme in sede di compilazione del 730».

**Quali sono le principali novità che troviamo nella Dichiarazione dei redditi 2022?**

«Tra gli oneri annuali si registra l'introduzione di una nuova detrazione, quella introdotta dalla Legge di Bilancio 2020 sulle spese per l'iscrizione annuale e

l'abbonamento dei ragazzi di età compresa tra 5 e 18 anni a: conservatori di musica, scuole di musica riconosciute nei registri regionali, cori e bande riconosciute da una pubblica amministrazione. Tale detrazione è pari al 19% della spesa fino ad un massimo di 1000 euro a figlio, ma per accedervi è necessario che il contribuente abbia un reddito complessivo inferiore a 36 mila euro. Tra le novità segnaliamo anche l'innalzamento del tetto massimo per le spese veterinarie da 500 a 550 euro».

**Parliamo della tassazione sugli immobili locati in caso di inquilino moroso...** «È stato velocizzato anche l'iter per evitare di inserire in dichiarazione dei redditi gli importi dei canoni di locazione non percepiti per morosità dell'inquilino. Secondo la precedente normativa, vigeva l'obbligo di dichiarazione fino al provvedimento esecutivo di sfratto emesso dal tribunale competente. In altre parole il proprietario era costretto a pagare le tasse anche su importi non percepiti, recuperandoli solo a distanza di anni con il ricalcolo delle dichiarazioni dei redditi. Con la nuova normativa, invece, è sufficiente l'ingiunzione di pagamento o l'intimazione di sfratto per morosità per evitare di inserire i canoni non percepiti nel 730. Si tratta di uno snellimento notevole della procedura che agevola i proprietari di immobili alle prese con situazioni patologiche e che non sono più obbligati a restare in attesa dei tempi della giustizia».

**Sta suscitando grande interesse il credito di imposta «acqua potabile»...** «Vero. La Legge di bilancio 2021 ha introdotto il cosiddetto "Bonus acqua potabile", finalizzato a ridurre il consumo di bottiglie di plastica. L'incentivo è pari al 50% della spesa sostenuta per l'acquisto e l'installazione di sistemi di filtraggio, mineralizzazione, raffreddamento per il miglioramento qualitativo delle acque per il consumo umano erogate da acquedotti. La spesa massima sostenibile è di 1.000 euro ad immobile per le persone fisiche e 5.000 per ogni fabbricato adibito ad attività commerciale o istituzionale per chi esercita attività di impresa, arti e professioni; la spesa deve essere sostenuta tra il 1° gennaio 2021 ed il 31 dicembre 2023 e verrà ammessa al beneficio se documentata con fattura elettronica (o documento commerciale) in cui sia riportato il

codice fiscale di chi richiede il credito. L'impianto va poi pagato con metodi tracciabili, come versamento postale o bancario, mentre non sono ammessi i contanti. Il cittadino dovrà poi compilare e inviare all'Agenzia delle entrate il modello per la richiesta del credito di imposta tra il 1° ed il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di sostenimento della spesa. Inoltre sarà necessario trasmettere in via telematica all'Enea le informazioni sugli interventi, con una proiezione di quello che può essere la riduzione del consumo di plastica. Una volta recepita la comunicazione, l'Agenzia delle entrate metterà a disposizione una ricevuta contenente il Credito di imposta che i contribuenti potranno inserire nella propria dichiarazione dei redditi, al rigo G15 con il codice 10».

**Dal 2022 è anche variato il tetto massimo del «bonus mobili»...**

«Il "Bonus Mobili" è al centro di una serie di riforme che ne hanno variato il tetto massimo negli ultimi anni: per gli arredi acquistati fino al 2020, infatti, si poteva far accedere alla detrazione un massimo di 10.000 euro. Nell'anno di imposta 2021 il tetto massimo è stato portato a 16.000 euro, permettendo anche un supplemento di spesa a chi avesse già raggiunto i 10.000 euro del 2020. Dall'anno di imposta 2022 il tetto massimo per tale Bonus torna a 10.000 euro, ma è in arrivo un'ulteriore riduzione valida per gli anni 2023 e 2024, quando nella dichiarazione dei redditi non si potrà inserire un importo superiore a 5.000 euro. Confermata, invece, la percentuale di detrazione del 50% da ripartire in 10 rate di uguale importo. Rientrano nel "Bonus" elementi di arredo come letti, armadi, librerie, scrivanie, cassettiere, tavoli e sedie, divani, poltrone, comodini, credenze. Ma anche grandi elettrodomestici come frigoriferi, lavatrici, asciugatrici, congelatori, lavastoviglie, forni, forni e microonde, stufe elettriche, apparecchi di cottura e piastre riscaldanti. Tutti devono essere almeno di classe energetica A+ (per i forni è ammessa anche la classe A). Attenzione, però: la detrazione non spetta in senso assoluto: serve infatti rispettare il requisito della contestualità a interventi di recupero, ossia restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione e manutenzione straordinaria».

il PUNTO



Al via l'Assegno unico universale

Il 2022 è anche l'anno di introduzione del nuovo «Assegno unico universale». Un assegno che - ricorda il direttore del Caf Cisl di Pisa **Giovanni Adinolfi** - sostituisce le detrazioni per i figli a carico di età inferiore a 21 anni e tutta una serie di Bonus legati ai figli minori che verranno inglobati in tale assegno». In particolare l'Assegno unico universale assorbe e sostituisce il premio alla nascita o all'adozione (bonus mamma domani), l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori, gli assegni familiari ai nuclei familiari con figli e orfanelli, l'assegno di natalità (il cosiddetto *bonus bebè*) e le detrazioni fiscali per figli fino a 21 anni. Resta invece in vigore il bonus asilo nido. Le famiglie possono rivolgersi ai patronati presenti nel territorio per poter fare richiesta all'Inps dell'assegno unico universale. Prima di inoltrare la domanda, però, occorre aver compilato l'Isee e per questo può essere di aiuto un Centro di assistenza fiscale (in molti casi collegato con il patronato). «Ed in effetti in questi primi mesi del 2022 abbiamo assistito ad un aumento di richiesta di questo modello, legati soprattutto alla necessità di richiedere quanto prima l'assegno unico» osserva Giovanni Adinolfi.

Ricordiamo che in presenza di figli sotto i 18 anni, bisogna compilare un Isee minori indicando i dati di entrambi i genitori anche se non conviventi o in regime di separazione. «L'unica eccezione - ricostruisce il direttore del Centro di assistenza fiscale della Cisl di Pisa - si ha quando è presente una sentenza che obbliga uno dei genitori a versare assegni per il mantenimento, quando uno dei genitori è soggetto a provvedimento di allontanamento dalla residenza familiare o se sia stata accertata dalle amministrazioni competenti l'estraneità del genitore in termini di rapporti affettivi ed economici. L'importo dell'assegno non transita poi per la busta paga, come le vecchie detrazioni, ma viene erogato direttamente sull'iban del richiedente». È chiaro che questo nuovo meccanismo - osserva Giovanni Adinolfi - ha suscitato non poche polemiche perché a differenza delle vecchie detrazioni che erano basate solo sul reddito, con l'Isee entrano in gioco anche i patrimoni come i depositi bancari, i conti correnti e anche gli immobili».

Andrea Bernardini

## block NOTES

## Calci

Maggio in musica: si comincia con un omaggio a Mogol

Dopo due anni di forzato silenzio a causa del Covid, ritorna a Calci il «Maggio in musica». Nella prima serata - venerdì 6 maggio alle 21.30, nei locali del teatro Valgraziosa - il gruppo «The Familiolas Band» ha preparato un omaggio a Mogol, il paroliere-poeta di una serie infinita di canzoni. A cominciare da quelle dell'indimenticabile Lucio Battisti, senza però trascurare altre belle canzoni interpretate da Celentano, Cocciantè, Mina, PFM, Lucio Dalla... La serata, a cui interverranno anche le «Per niente sisters» della scuola Arte Vocale, ha uno scopo benefico in favore della Lega del Filo d'Oro. Gli appuntamenti calcesani proseguiranno il 13 maggio con un concerto di musica sacra nella pieve romanica a cura della corale calcesana Santa Cecilia in collaborazione con il coro Michele Puccini dell'associazione «Sui passi di Puccini», sotto la direzione di Manuel Del Ghingaro, e con la partecipazione straordinaria della Cappella Musicale Santa Cecilia della Cattedrale di Lucca, diretta da Luca Bacci. All'organo Niccolò Bartolini. Altri appuntamenti sono previsti il 20 maggio, quando Piero Nissim proporrà «Musicare i Poeti», e ancora il 28 maggio con il concerto dei laboratori musicali Zebré.

## Pisa

Addio alla professoressa Carolyn Gianturco

È scomparsa nella prima mattinata di venerdì 29 aprile la professoressa Carolyn Gianturco, docente di Storia della musica, fondatrice e per diversi anni coordinatrice del coro dell'Università di Pisa. Le esequie hanno avuto luogo il pomeriggio di martedì 3 maggio nella chiesa di San Paolo a Ripa d'Arno. La professoressa Carolyn Gianturco ha studiato musica e musicologia nelle Università di Marywood, di Rutgers e di Oxford, dove ha completato il suo D. Phil. sotto la guida di Sir Jack Westrup. Per molti anni ha insegnato Storia della Musica all'Università di Pisa. Nell'anno accademico 1999-2000 ha fondato il coro dell'Università di Pisa e ne ha mantenuto il coordinamento fino al 2013. Dal 2010 al 2013 le è stato affidato il coordinamento del Centro per la diffusione della cultura e della pratica musicale, che nel 2021 è confluito nel Centro per l'innovazione e la diffusione della cultura dell'ateneo pisano come polo musicale. Le ricerche della professoressa Gianturco sono state dedicate soprattutto alla persona e alla musica di Alessandro Stradella (1639-82), ma anche alla definizione e la divulgazione dei generi poetico-musicali italiani del Seicento, alla scoperta della musica della Toscana e della sua storia. I risultati delle sue ricerche sono stati presentati in 7 volumi, 4 capitoli, 48 articoli, 165 voci di enciclopedie e in 16 volumi di cantate italiane in facsimile. Ha anche curato numerosi volumi di atti di convegni e di edizioni di musica. È stata coautrice del primo catalogo tematico della musica di Stradella ed è stata autrice della prima documentata monografia della vita del compositore con analisi delle sue più di 300 composizioni. Inoltre ha fondato e diretto la doppiacollana Studi Musicali Toscani.

# Trent'anni di musica di Michele Del Pecchia, cantante dal cuore d'oro

DI ANDREA BERNARDINI

Il cantautore pisano Michele Del Pecchia festeggia i suoi primi trent'anni di carriera. Nato nel 1968, ha sempre avuto la musica nel sangue. Da piccolo si esibiva nel cortile, intrattenendo i vicini di casa. Alla fine degli anni 80 si esibiva nelle feste tra amici. Nel 1989 il musicista Aldo Catarsi, che anni prima aveva lanciato Don Backy, decise di metterlo alla prova facendogli incidere il primo album. Un disco molto acerbo, che però dette a Michele gli stimoli giusti per cominciare a partecipare ai concorsi canori locali, misurandosi con altri dilettanti. Iscrittosi alla Siae, iniziò a scrivere canzoni, presentandole a concorsi un po' più importanti. Nel 1991, la grande occasione: ad un festival in Versilia - racconta «incontrai un produttore, autore di grandi successi di Pupo, Giuseppe Tinti, che mi propose di incidere un brano in un disco compilation, per l'etichetta Mamas Record, che venne presentata sia su Rai1 che su Rai3. Dopo una estate di spettacoli per promuovere il 33 giri, il produttore Medori, gli propose di incidere un album solista per la sua etichetta Disco Team. Arrangiato da musicisti del tour di Pupo e dallo stesso Medor alle chitarre, ecco uscire, nei primi mesi del 1992, *Danza nomade*, il 33 giri che regalò a Michele grandi successi tra tour e tv nazionali.

A Chianciano, Michele Del Pecchia ricevette il disco d'oro come nuovo talento toscano e il premio Cristoforo Colombo, molto ambito nell'ambiente dei nuovi artisti. Il nostro venne richiesto in molte tv in tutta Italia sia per cantare che per ricevere premi. Il disco funzionava anche nelle radio e incuriosì la grande cantante Milva, che lo contattò per commentare il disco e per una bella recensione. Riannoda il filo della sua storia Michele Del Pecchia: «Rimasi legato al produttore Medori per la realizzazione di un programma televisivo con Fiorello Ghinazzi, padre di Pupo e grande stornellatore, per l'emittente Arezzo tv, *Il bar dello sport*, dove mi esibii come ospite fisso nelle 12 puntate. Nel

Dalle feste con gli amici alla Rai e ai premi nazionali per giovani talenti. Fondatore de «La Palestra musicale», ha diretto cori formati dagli ospiti del carcere don Bosco e della rsa «Maffi» a Mezzana. Un cd per festeggiare l'anniversario

## L'INIZIATIVA

## Il nuovo cd: «Storia di un cantautore»

Per festeggiare i suoi primi trent'anni di carriera, Michele Del Pecchia ha pubblicato un nuovo cd, *Storia di un cantautore*. Il disco inizia con «All'ombra di me» e «Due pugni nel cuore» brani scritti insieme al chitarrista Andrea Praticò che ha curato gli arrangiamenti. Questi due brani sono in uscita anche in vinile, un 45 giri azzurro con venature bianche. Nel cd, troviamo «Non siamo miraggi» dove Michele canta con Daniela Davoli, artista pisana che nel 1977 partecipò a Sanremo e fu l'unica a incidere un disco con brani scritti per lei da Pier Paolo Pasolini, e Dario Gay, un cantautore milanese che partecipò a Sanremo 1990 e 1991 e da sempre collaboratore di Enrico Ruggeri, Rita Pavone, Milva, Aida Cooper, Viola Valentino. Le altre 14 canzoni, sono state selezionate dai dischi di questi 30 anni. Non mancano le note «Sangue vivo» molto trasmessa dalle radio e «Oceani» che nel 1992 fu sigla di una telenovela di Rete4. Il disco è pubblicato dalla sua Melody Records, dalla milanese Special Groove del produttore Davide Persichella e da Suan Edizioni di Roma di Christian Calabrese, figlio del grandissimo Giorgio Calabrese, autore di tanti programmi tv come *Domenica In*, *Sanremo*, *Fantastico* e di canzoni come *Il nostro concerto*, *E se domani*, *Domani è un altro giorno*, *Disco bambina*, *L'aria del sabato sera* e tante altre ancora per Mina e Aznavour. Per contattare Michele, melody\_records@libero.it Per richiedere il CD o il vinile, specialgrooverecords@libero.it.

frattempo, una bella esperienza con Rita Pavone e Teddy Reno per il loro festival di Ariccia ed altre esperienze in concerti con altri big della canzone». Nel 1993 Michele Del Pecchia aprì uno studio di registrazione e fonda la propria etichetta, Melody Records e cominciò a selezionare artisti di zona, realizzando il primo 33 giri, *New talent*, disco tutt'ora collezionato anche per la presenza di musicisti divenuti importanti. Dopo due tentativi di entrare nel cast dei giovani del festival di Sanremo, Michele Del Pecchia partecipò alla trasmissione storica di VideoMusic, *Roxy Bar*, con Red Ronnie, tante puntate in

diretta che fecero conoscere ancora di più il cantautore. Nel 1994 uscì il nuovo cd (e relativa cassetta) *L'ultimo sole* «un album fortunato e ben realizzato grazie al grande musicista Franco Santarnecchi, oggi tastierista di Jovanotti ed autore di molti successi dell'artista di Cortona». Ancora tanta tv in tutta Italia e passaggi su Italia 1 e Happy channel, piattaforma sky, porteranno Michele Del Pecchia alla casa discografica BMS e all'uscita di un mini album sponsorizzato dalla Pioneer e prodotto da Dario Lagostina, il figlio dell'imprenditore delle pentole. Il disco era arrangiato dai musicisti che suonavano nei

concerti di Nek. «Ma, a causa di problemi legati alla casa discografica, il disco non arrivò nei negozi». Nel 1996 Michele Del Pecchia partecipò al Premio Mia Martini a Bagnara Calabra, insieme a Riccardo Fogli, Mariella Nava, Petra Magoni ed altri, presentato da Daniele Piombi. Nel 1999, si ripresentò come autore e vince il primo premio. Nel 2001 Michele Del Pecchia ha fondato *La Palestra Musicale*, un luogo attivo tutto oggi, dove col ruolo di presidente e vocal coach, prepara artisti per spettacoli ed eventi che si tengono da anni in giro per tutta la Toscana. Michele, produce varie compilation su doppi cd, con i suoi allievi e ospiti vari come Viola Valentino, Daniela Davoli, Dario Gay, l'indimenticabile Riccardo Cioni e gli *Homo Sapens*. Michele Del Pecchia è artista dal cuore d'oro molto conosciuto anche nei nostri ambienti. Volontario alla Casa Maffi di Mezzana, prima del Covid, ha tenuto un coro di una dozzina di donne e di due uomini, che si sono esibiti in varie manifestazioni. E le sue lezioni, in molti casi, sono riuscite a rallentare la progressione della demenza senile e dell'Alzheimer degli ospiti. Ha animato anche feste danzanti nella struttura per disabili che la Fondazione Maffi ha a Collesalveti. E al Cottolengo di Pisa. Anche a Villa Santa Caterina al Calambrone e alla casa delle suore Campostrini a Vicopisano Michele Del Pecchia ha allietato molti pomeriggi. Per quattro anni il nostro ha preparato un coro con i detenuti dentro al carcere don bosco di Pisa. Mentre con i suoi spettacoli ha contribuito al restyling dei locali parrocchiali di Colognole e di Pugnano.



## CINE &amp; CAMPANILE

## I cinema di S. Lorenzo a Pagnatico e di S. Giorgio a Bibbiano

DI LUIGI PUCCINI

Cosa hanno in comune la parrocchia di S. Lorenzo a Pagnatico e quella di S. Giorgio a Bibbiano? Entrambe fanno parte dello stesso vicariato e dello stesso comune (Cascina). Entrambe erano dotate, in passato, di una sala cinematografica, di cui si erano perse le tracce. Grazie ai documenti conservati nell'archivio diocesano possiamo provare a fermarne il ricordo, per contribuire a scivere la storia della comunità. È grazie al questionario che ogni parroco doveva compilare in occasione della visita pastorale dell'Arcivescovo che si viene a scoprire come nel 1949 a San Giorgio «è stato concesso in questi giorni il nulla osta per un cinema parrocchiale a passo ridotto a 50 posti» come scrive don Vittorio Ferian con una orgogliosa sottolineatura. Don Ferian ha fatto la storia di questa comunità ed è ancora molto presente nella memoria dei più anziani. Arrivò in parrocchia nel giugno 1949 «al tempo della persecuzione comunista contro i cattolici da parte di Tito» ricorda il suo necrologio e vi rimase fino alla sua morte

avvenuta il 3 ottobre 1996. Di lui si ricorda la costruzione dell'asilo ma non il cinema che dopo un periodo di attività fu riconvertito ad altri usi. Ben più importante il cinema di San Lorenzo a Pagnatico che aveva un suo spazio anche sui giornali locali. La programmazione dei film era riportata nella apposita rubrica sul quotidiano *Il Tirreno*: ed è interessante notare come nella rubrica fossero presenti 19 sale cinematografiche e ben 8 fossero parrocchiali a dimostrazione dell'interesse e della presenza della Chiesa in questo ambito ricreativo e culturale. Il cinema prese impulso dalla volontà di un altro sacerdote amatissimo, don Silvano Buti, di offrire uno spettacolo di valore in una società che stava riprendendosi dai drammi causati dalla guerra e stava entrando in un periodo di forte cambiamento sociale. Il cinema era un modo per aggregare famiglie e giovani intorno alla parrocchia e uno strumento con il quale indicare valori positivi. Non a caso don Silvano annotò come nel cinema parrocchiale venissero «proiettate pellicole buone» noleggiate

inizialmente a Livorno fino a metà degli anni cinquanta del Novecento per poi passare ad un distributore fiorentino. Ovviamente i film che venivano proiettati in queste sale non erano prime visioni, datavano anche qualche anno dalla loro uscita, ma erano pur sempre apprezzati in comunità prevalentemente rurali con giovani che non avevano possibilità di spostamento verso i centri maggiori come Pisa, Cascina o Pontedera. Un esempio? Il film in programmazione domenica 24 maggio 1959: *Il ragazzo sul delfino* uscito due anni prima. Un film diretto da Jean Negulesco, un regista con oltre trenta anni di carriera, con Sophia Loren e Scilla Gabel. Una storia semplice dove il bene e il male sono evidenti e lo spettatore può facilmente identificarsi con i protagonisti. In Grecia, una pescatrice di spugne trova in fondo al mare una preziosa, antica statuina raffigurante un ragazzo in gropa a un delfino. Un losco mercante d'arte trama, ma la donna ha la meglio. Si innamora anche di un archeologo americano. Anche con i film i sacerdoti cercavano di indirizzare le proprie comunità

## La sfida delle comunità energetiche: incontro con don Bruno Bignami (Cei)

DI CLAUDIO GUIDI

La 49a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani ospitata lo scorso ottobre a Taranto, si concluse con un appello a creare «Comunità energetiche» in ogni parrocchia; del resto, Papa Francesco ci ricorda che «La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale». (LS 13) Per comprendere il senso di questa sfida, il circolo «Laudato si'» di Pontedera Valdera ha promosso (insieme a Movimento lavoratori di Azione cattolica ed Acli) un incontro online con **don Bruno Bignami**, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Conferenza Episcopale Italiana. Un importante contributo alla conoscenza

dell'argomento è stato dato da **Silvia Ocone** del circolo Legambiente di Pisa ed il dibattito è stato arricchito dagli interventi di **Maurizio Biasci** (vice-segretario nazionale del Movimento Lavoratori di Ac), **Grazia Ambrosino** (presidente di Confcooperative Pisa), **Selma Ferrali** (Pastorale sociale e lavoro della diocesi di Pistoia) e del professor **Fabio Caporali** (Meic di Pisa). «La sfida delle comunità energetiche per lo "sviluppo integrale", è stato un incontro partecipato soprattutto da amici ed amiche della rete dei Circoli Laudato si' e degli uffici della pastorale sociale e del Lavoro, oltre che Mlac e Acli. L'Agenda 2030 dell'Onu con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile esprime un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, sul piano ambientale,

economico e sociale. Viene così definitivamente superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. La sostenibilità è relazione. A custodia del rapporto con Dio, con i fratelli, con il creato, con noi stessi... L'energia è un elemento centrale per quasi tutte le sfide e le opportunità più importanti che il mondo si trova oggi ad affrontare. Che sia per lavoro, sicurezza, cambiamento climatico, produzione alimentare o aumento dei redditi, l'accesso all'energia è essenziale.

L'energia sostenibile è un'opportunità - trasforma la vita, l'economia e il pianeta. Nella scelta delle «Comunità energetiche» si fonda lo spirito di coesione di una comunità che da *cum-munus* comporta la condivisione di un dono nell'assunzione comune delle responsabilità. E' per questo che si parla di «politica del riconoscimento», che si basa sul diritto dell'identità e dell'inclusione e che la Chiesa chiama nelle sue encicliche sociali «sviluppo dei popoli». E' questo un modo concreto di scegliere a livello morale uno sviluppo non solamente verde, ma anche umano e riconciliato con la Creazione.



### GIROVAGAR DI LOCO IN LOCO la «nobile» storia di una comunità versiliese

# RIOMAGNO, DAI NOBILI longobardi alla cooperazione

DI ANNA GUIDI

Sulla sinistra del fiume Serra, quasi in continuità con la città di Seravezza, il borgo di Riomagno o Rimagno vanta una storia di tutto rispetto, a cominciare dal nome. Il Repetti asseriva che derivasse dal ricco, grande torrente, che lo bagna scendendo dall'Altissimo. Il Bigongiari affermava, al contrario, che il toponimo discendesse dagli Arimanni che, presso i longobardi, erano i maschi adulti liberi in grado di portare le armi. A conferma di questa ultima ipotesi sta, più in alto, il paese di Azzano che vanta appunto ascendenze longobarde. L'origine di Riomagno risale ai primi anni del XV secolo, periodo in cui si ingrandì anche grazie agli scalpellini venuti da Settignano al seguito di Michelangelo per cavare marmo dalla Cappella. Fu lo stesso Michelangelo - come testimonia una lettera che scrisse a Berto di Filicaia - ad impegnarsi per migliorare la «strada per la carra de' marmi». Nel 1567 e nel 1577 gli abitanti di Riomagno ottennero di innalzare il paese a comunello indipendente, pur rimanendo legato al comune della Cappella. Più tardi fu edificato l'oratorio di S. Giovanni Battista, attestato nel 1634. Verso il 1695 avvenne il restauro dell'antico Ponte di Riomagno a spese del comune della Cappella. Attorno al 1720, cura delle famiglie Fortini e Piccinini, fiorì una attività di fabbricazione delle mattonelle per pavimento levigate a mano e parallelamente la famiglia Rossi possedeva una segheria dotata di frullone (lucidatrice). A metà del '700 vi era anche un laboratorio per la produzione di quadrette e una concia di cuoiami. In seguito furono aperte botteghe di legnaioli, tessitori e scalpellini e furono costruite le prime segherie che tagliavano le lastre di marmo. A fine Ottocento gli stabilimenti in attività, assai numerosi, appartenevano a proprietari di cave, come i fratelli Tarabella, i fratelli Tonini, Giovanni Miradoli e Giuseppe Bandelloni. In questo contesto dedicato al marmo e connotato da forti legami di solidarietà, non poteva non nascere una società operaia di mutuo soccorso cooperativo. Il che avvenne nel 1889 ed ebbe come fondatore e primo presidente un personaggio di tutto rispetto, Bettino Pilli, il «medico dei poveri». Sempre nella scia del valore della solidarietà nel 1906 venne creato



il circolo ricreativo Cro «Primo Maggio», ad opera di Giuseppe Marrai e verso la fine del 1910 prese a funzionare la cooperativa alimentare. Con l'avvento del fascismo le attività del circolo vennero duramente ostacolate, come dimostra l'attacco squadrista effettuato nel 1926 e respinto da un gruppo di rimagnesi guidato da Raffaello Paoli. Nonostante ciò l'attività del circolo fu costretta ad affievolirsi. Nel secondo dopoguerra il paese, data la vicinanza al centro di Seravezza e alla pianura versiliese, non ha subito un forte spopolamento e lo spirito collettivo e comunitario

si è anzi rafforzato. Riomagno festeggia il proprio santo patrono, San Giovanni Battista, ogni anno il 24 giugno, con un falò tradizionale e di buon auspicio sul greto del fiume, mentre ogni tre anni la statua del Santo viene portata in processione per le vie con il suggestivo sottofondo dell'illuminazione a luce viva. Nella circostanza vengono allestite, di anno in anno, mostre di fotografia ed eventi musicali di tutto rispetto. A due passi di Riomagno ecco Malbacco, l'ultimo avamposto prima della favolosa valle del Serra. Ma questa è un'altra storia.

Amos Paoli partigiano nonostante la disabilità

Amos Paoli nacque a Riomagno nel 1917 e crebbe in un ambiente fortemente anti-fascista. In giovane età, a seguito della poliomielite, rimase paralizzato e fu costretto alla sedia a rotelle. Dopo l'8 settembre 1943 cominciò la sua attività nella Resistenza che consisteva in azioni di supporto alla formazione «Luigi Bandelloni». Non potendo, a causa del suo handicap, essere in prima linea, si impegnò a raccogliere armi e munizioni che, approfittando della sua disabilità, trasportava proprio sulla sua carrozzella. Nel 1944, a seguito di una delazione, una squadra delle SS andò a perquisire la sua casa a Riomagno e vi trovò una grande quantità di materiale bellico. Amos fu immediatamente catturato con altri compagni e fu portato al comando delle SS, dove subì violenze e torture. Non denunciò mai i partigiani con i quali era in accordo e scagionò gli amici e i familiari; purtroppo questa sua lealtà e amore verso i suoi cari lo portò alla morte che avvenne a due giorni dalla sua cattura sul Monte Quiesa, nei pressi di Compignano. Nel 1978 la Repubblica Italiana gli conferì la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria. In seguito gli fu intitolata la scuola Media di Seravezza, oggi non più funzionante, e anni dopo, il 25 giugno 1995, a cura del Comitato che porta il suo nome, fu inaugurato un monumento a lui dedicato, opera dell'artista locale Sirio De Ranieri e finanziato dai cittadini.



### block NOTES

#### Pisa

#### Il mistero della giraffa nell'orto botanico: lo studio

Per alcuni anni a metà Ottocento una giraffa visse nell'Orto botanico dell'Università di Pisa insieme a una mucca e a un vitello. La curiosa vicenda è stata ricostruita in un articolo pubblicato sul «Journal of Zoological and Botanical Gardens» da due ricercatori dell'ateneo pisano, **Gianni Bedini** e **Simone Farina**. I due studiosi hanno scovato il primo indizio dell'animale a partire da un disegno del 1849 di **Alfred Guesdon**, intitolato «Pise. Vue prise au dessus du Campo Santo». Si tratta di una minuziosa mappa aerea della città che Guesdon tracciò, come era solito fare per le sue vedute, da una mongolfiera ancorata al confine settentrionale della «Piazza dei Miracoli». La vista - di fatto paragonabile ad una moderna immagine ripresa da un drone - comprende l'Orto Botanico di Pisa dove, in un recinto circolare in prossimità dell'attuale ingresso di via Ghini, si trova appunto la giraffa in compagnia dei due bovini. Una presenza, che a parte alcune certezze, solleva in realtà molti interrogativi.

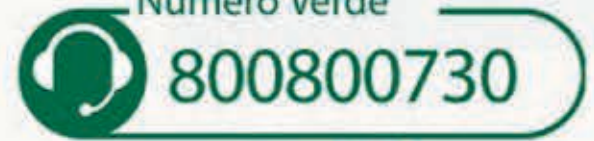
#### Pisa

#### Quattro stagioni sulle mura: domenica visita naturalistica

Lucertole e usignoli, ma anche l'aine, donnole e persino volpi: le Mura di Pisa in primavera si animano non solo dei visitatori che percorrono il camminamento in quota per ammirare le bellezze architettoniche e paesaggistiche cittadine, ma anche di piccoli animali che trovano a queste altezze un habitat particolare, un corridoio ecologico in centro. «Grazie all'analisi di alcuni segni inequivocabili e alle immagini raccolte da foto e videotrappole - spiega il professor **Marco Zuffi** dell'Università di Pisa - abbiamo la conferma che nelle ore notturne le Mura sono frequentate anche da piccoli mustelidi». Queste scoperte con le immagini esclusive in notturna, insieme al più ampio racconto delle Mura come habitat naturale speciale, saranno al centro della visita guidata «4 stagioni sulle Mura di Pisa - Primavera» condotta da **Silvia Sorbi** del Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa che si terrà domenica 8 maggio dalle 10 alle 12 con partenza dalla Torre di Legno dietro piazza del Rosso e arrivo in piazza dei Miracoli.



chiama per  
un appuntamento  
Numero Verde



800800730

o vai sul sito  
[www.cafcisl.it](http://www.cafcisl.it)

**Lo sai che potresti avere un rimborso con il 730?**

**AFFIDATI  
A NOI!**



Se vuoi ottenere il massimo  
dal tuo 730 rivolgiti a noi.

Caf Cisl:  
[#loaichelodetraai?](https://www.instagram.com/loaichelodetraai/)

